

*C'era una volta un paese spaccato
C'era una volta un paese che aveva bisogno di tutto
un paese di donne, vecchi e bambini schierati contro il muro della piazza del municipio
con i fucili puntati contro
un paese di preti, nome in codice Platone, Dami, Otello
dire messa e andare a minare i ponti
un paese fatto di traditori bastardi
un paese dove " si sono accaniti sul Gotti, l'hanno pestato col calcio del fucile, l'hanno
riempito di pugni, l'hanno fucilato, volevano il nomi dei compagni, , ma lui niente "*
*un paese di straordinaria solidarietà "perché sperò che i faccia i stess laur coi nostri in
Germania"*
*un paese di rastrellamenti
un paese di piani andati male
un paese di resistenza
e storie di resistenza sussurrate di nascosto sotto le lenzuola ai bambini la notte
" C'era una volta un paese di uomini e donne giovani coraggiosi"*

trama

Laura è una ragazza appassionata di fotografia e il suo sogno è quello di poter fare la fotografa professionista. Un giorno di aprile Laura va a fare un giro per il bosco in cerca di soggetti interessanti da fotografare. Così si imbatte per caso nel monumento dell'eccidio di Petosino per i caduti della Resistenza.

Non sa assolutamente di cosa si tratta e inizia a fotografare i fiori dell'aiuola davanti al monumento. E' lì che presto incontrerà la Signora, una simpatica donna anziana che si occupa di curare i fiori e le piantine del monumento.

Laura e la Signora cominceranno a vedersi regolarmente e Laura aiuterà la Signora a prendersi cura dei fiori. In questi incontri la Signora racconterà a Laura la storia della Resistenza e la vicenda di quei ragazzi che, proprio lì a Bergamo (dove non succede mai niente) hanno perso la vita per difendere i propri ideali di libertà e di giustizia.

note di regia

La Cura parla della relazione come strumento per mantenere viva la memoria.

Memoria che per non perdere senso e valore deve essere continuamente rinnovata e interrogata. Lo spettacolo parla della ricerca del modo giusto di ricordare, un modo che ha il dovere di non essere retorico e astratto, ma fisico, presente, e il più possibile vicino alle nostre vite.

Ricordare storie vicine a noi, per raccontare il nostro Paese, e dove stiamo andando, a settant'anni di distanza.

fonti storiche e obiettivi per progetto (di Carmen Pellegrinelli)

Il progetto nasce attraverso la collaborazione tra la *Residenza Teatrale In itinere*, di cui Luna e GNAC Teatro fa parte, i *Comuni del Consorzio Parco dei Colli di Bergamo*, *ANPI- Sezione Parco dei Colli* e *ISREC-Istituto Bergamasco* per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea.

L'idea, motore del progetto, è partita dai Comuni interessati, che desideravano ricordare in occasione del settantesimo della Resistenza alcune vicende legate al territorio, in particolare l'episodio dell'"Eccidio di Petosino", dove cinque partigiani furono trucidati dai fascisti in seguito a un tentativo fallito di furto di armi da una villa (Villa Masnada a Mozzo) presidiata dai nazifascisti.

Il desiderio mio e delle attrici era quello di cercare di restituire la storia dell'Eccidio evitando la retorica militare e eroica, che spesso soggiace alla narrazione di vicende di questo tipo e nello stesso tempo quella di rendere queste storie più vicine a noi, al contemporaneo.

Per questo, ci è sembrato interessante il racconto di un attivista del gruppo "Alt(r)a quota" e collaboratore di ISREC, Damiano Fustinoni, che in "*Cader con le prime castagne*", racconta la storia di una Signora anziana che cura ogni giorno l'aiuola del monumento dei caduti dell'Eccidio.

Questa signora esiste veramente e si chiama Carlina.

Ho costruito il testo attraverso questa immagine, che mi ha permesso da un lato di ambientarlo in un luogo preciso e fortemente connotato, dall'altro di restituire la storia dei caduti attraverso la relazione tra un'anziana e una giovane, rendendola più concreta e vicina a ciò che ci accade oggi.

L'aspetto davvero interessante è stato parlare con la Signora Carlina (89 anni) che ci ha raccontato i fatti dal suo punto di vista, con grande lucidità e partecipazione: i partigiani uccisi da lei visti, l'impossibilità di raccontare per tanti anni perché sotto minaccia, la fame, la paura, la vita segnata da quello che ha visto e che non può dimenticare.

L'incontro con la signora Carlina ha dato spessore alla storia e ci ha restituito la forte motivazione di raccontarla.

Non da ultimo nella costruzione della **drammaturgia** ha avuto peso la scelta di **"raccontare" attraverso le parole di due donne**.

Penso sia tempo che nella nostra riflessione culturale passi l'idea che le donne debbano prendere spazio all'interno del dibattito politico e nella presa di decisione collettiva. Forse un'azione concretamente politica in questo senso è cominciare metterle/mettersi al centro della narrazione di una storia per uomini e raccontata quasi sempre da uomini.

Infine lo spettacolo si sofferma sul **tema del passaggio generazionale di conoscenza**, come unico strumento portatore di cultura e consapevolezza, che si muove arricchendo nello stesso tempo entrambi i termini implicati nella relazione e che fonda la strada per la costruzione di una società più equa.

Questa relazione ha bisogno di costante "Cura".

Curriculum compagnia

Luna e GNAC Teatro è una compagnia di teatro fondata nel 2008 da Michele Eynard e Federica Molteni, dopo molti anni lavorati nel teatro.

La ricerca sul comico, sulla comunicazione non verbale, sulla naturalezza in scena, sul mescolamento e la contaminazione dei linguaggi, il linguaggio dell'ironia e della leggerezza, fanno parte del bagaglio di esperienza e di sensibilità che portiamo con noi.

Luna e Gnac produce e distribuisce spettacoli teatrali; cura rassegne letterarie in collaborazione con le biblioteche; organizza eventi teatrali anche in ambienti naturali come parchi e boschi, o in spazi alternativi come edifici storici, musei o giardini. Si occupa di formazione teatrale per adulti con interventi specifici per aziende, e cura laboratori di teatro per bambini e ragazzi, sia all'interno di scuole che di progetti specifici.

Collabora con l'Università degli Studi di Bergamo per la formazione degli adulti.

Dal 2010 Luna e Gnac, insieme a Slapsus e Ambaradan, diventa residenza teatrale, negli spazi dell'ex-monastero di Valmarina a Bergamo. La Residenza Teatrale In itinere è un progetto triennale di produzione teatrale, che vede il contributo di Fondazione Cariplo.

Carmen Pellegrinelli

Laureata al Dams di Bologna, ha lavorato per dodici anni con la Compagnia teatrale Dionisi di Milano, specializzandosi nella scrittura, nella messa in scena e nell'interpretazione di testi comici. Ha fatto esperienza allo Zelig di Milano, ha lavorato per oltre quindici nel teatro per ragazzi, ha condotto laboratori in diverse scuole, enti, carceri e corsi professionali sul territorio lombardo. Attualmente lavora come drammaturga, attrice, regista con la Residenza Teatrale "Retrosцена" di Bergamo; è iscritta al corso magistrale di "Psicologia clinica" all'Università degli Studi di Bergamo; crea e conduce di laboratori che integrano il lavoro teatrale con aspetti legati al proprio corso di studi in psicologia, indagando percorsi biografici e utilizzando alcune tecniche della teatro-terapia.

Scheda Tecnica dello spettacolo:

Oscurabilità totale

Spazio scenico: minimo 6x6.

Carico elettrico 10 kw (presa 380V trifase pentapolare)

Tempistiche: 3 ore di montaggio – 2 ore di smontaggio

Responsabile tecnico: Michele Eynard - 3343570763 – michele.eynard@gmail.com

Diritti Siae: Musica di pubblico dominio

Il testo non è depositato e l'autore non è iscritto alla SIAE. Non è quindi previsto il permesso generale dello spettacolo

La compagnia può fornire l'intero impianto audio e luci.

PER INFORMAZIONI E CONTATTI:

Luna e GNAC Teatro

www.lunaegnac.com

info@lunaegnac.com

distribuzione@lunaegnac.com

+39.328.9079108 (federica)

+39.334.3570763 (michele)

Sede operativa:

Bergamo, via Valmarina 25

